



SECONDA DOMENICA DI PASQUA (A) IN ALBIS – DELLA DIVINA MISERICORDIA

19 APRILE 2020

Lecture: Atti 2,42-47; Salmo 117;1 Pietro 1,3-9; Giovanni 20,19-31

PREGHIERA DI COLLETTA

Signore Dio nostro, che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva mediante la risurrezione del tuo Figlio, accresci in noi, sulla testimonianza degli Apostoli, la fede pasquale, perché aderendo a lui pur senza averlo visto riceviamo il frutto della vita nuova. Per il nostro Signore..

PENSIERO E SALUTO PER UN VIDEO

Innanzitutto rivolgo un cordiale saluto a tutte le famiglie che da un paio di mesi sono chiuse in casa e hanno dovuto celebrare la Pasqua restando in casa. Già ho scritto come quest'anno riviviamo l'esperienza degli Ebrei che celebravano e celebrano anche oggi la Pasqua in casa e come Gesù abbia celebrato la sua ultima cena al piano superiore di una casa. Anche il vangelo di oggi parla di Gesù che appare per due volte agli apostoli mentre si trovavano in casa, addirittura con le porte chiuse! Pure la prima lettura racconta come i cristiani di Gerusalemme spezzavano il pane, cioè celebravano l'Eucaristia, nelle loro case. Dicendo casa dico famiglia, con tutti i suoi componenti. I nonni che cerco di raggiungere con la radio parrocchiale e qualche telefonata; i genitori con i quali posso dialogare tramite whatsapp; i bambini, ragazzi, adolescenti, giovani ai quali ho scritto una lettera; alcuni bambini e bambine mi hanno inviato disegni, saluti, video, schede. In famiglia si condivide tutto; soprattutto il dolore in questo periodo di pandemia; così anche nella famiglia di famiglie che è la Parrocchia. Quante persone mi hanno telefonato piangendo, cosa rarissima dalle nostre parti! Pianto per tante preoccupazioni, la salute, il lavoro, il futuro incerto, l'educazione dei figli, le persone care morte per coronavirus o per altre malattie. Nella nostra Parrocchia dall'inizio dell'anno i defunti sono stati 18; per 12 di loro ho potuto celebrare solo le esequie al cimitero. In un caso ero presente solo io e l'incaricato dal Comune; tutti i suoi familiari in quarantena o impossibilitati a partecipare. Nella breve ma intensa celebrazione, ho messo tutto l'amore possibile. In quel momento nei confronti della persona che veniva sepolta mi sono sentito padre, madre, fratello, sorella, figlio oltre che parroco. In famiglia si condivide, o si deve condividere, anche la fede. E' la scelta catechistica di fondo che in queste settimane si è rivelata vincente, sempre ovviamente che venga accolta e tradotta in pratica nella preghiera, nella lettura della Parola di Dio, nel seguire la Santa Messa alla radio parrocchiale o alla televisione o su facebook . Una fede che ci fa dire come Tommaso: "Mio Signore e mio Dio"; una fede che ci fa sentire la misericordia di Dio come un abbraccio. Coraggio, avanti, in attesa di riprendere i nostri incontri e soprattutto la Santa Messa domenicale con la vostra partecipazione. Sarà una gioia ritrovarci insieme "in letizia e semplicità di cuore" come i cristiani di Gerusalemme. Cordialmente,

don Alfonso Rossi